

VI 573

# Villa Bonioli, Rossi, Bazzini, Guiotto Bruttomesso

*Comune:* Vicenza

*Frazione:* Anconetta

Via Stradella Perin, 61

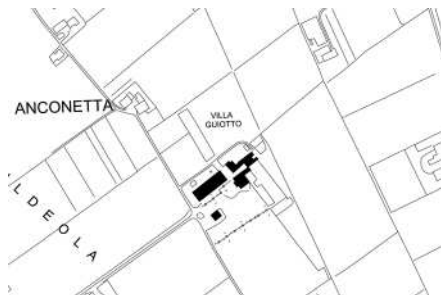
Irrvv 00001570

Ctr 125 NE

*Vincolo:* L. 1089 / 1939

*Decreto:* 1986 / II / 17

*Dati catastali:* F. 6, SEZ. L, M. 126 / 127 /  
128 / 132 / 157 / 167 / 168 / 603 / 604 /  
605 / 606 / 607 / 608 / 609 / 610 / 669 /  
670 / 722 / 772 / 779 / 926 / 927 / e altri



La villa si erge nella campagna, scostata dalla statale che da Vicenza porta a Treviso. È un blocco compatto a pianta quadrata, che si compone di un basso piano terreno, a bugnato gentile, e di un piano nobile. La facciata principale, orientata a sud-ovest, è tripartita: al centro aggetta un imponente pronao tetrastilo dorico, introdotto da un'ampia scalinata che conduce direttamente al piano nobile.

Il pronao è coronato da un frontone entro cui si apre un oculo circolare che illumina il sottotetto; il fregio è occupato da una fascia decorata con motivo a festoni vegetali fissati a bucrani, che continua anche

nelle ali, dove si apre una finestra con frontoncino triangolare per parte. Sulla parete di fondo del pronao è una porta rettangolare con due finestre pure rettangolari ai lati; sopra ognuna delle tre aperture è una specchiatura con un bassorilievo.

I fronti laterali e il prospetto posteriore sono più semplici. Le aperture, tre per ogni lato, sono rettangolari a spigolo vivo, senza timpani o cornici, il fregio è liscio e vi si aprono delle basse finestrelle che illuminano il sottotetto. Negli interassi fra le finestre sono, all'interno, dei camini, di cui si vedono sporgere oltre la linea di gronda le canne fumarie.



## VICENZA

Dal pronao si accede direttamente al salone centrale e da qui si passa alle due stanze laterali e alle tre stanze rivolte verso il retro. Una scala in pietra, a sinistra del salone, porta al piano terra e al piano del sottotetto. La medesima distribuzione si ripete al piano terreno. In prossimità del corpo padronale sono altri edifici annessi, documentati dalle fonti iconografiche almeno dalla metà del XIX secolo (Pullè 1847).

La villa venne eretta nel XIX secolo, forse come casino di caccia, da Giovanni Bonioli. Pullè (1847) la dice opera dell'architetto Antonio Tron, mentre secondo Alverà (ms.) sarebbe opera dello stesso pro-

prietario, allievo di Ottone Calderari; entrambi gli architetti sono altrimenti sconosciuti e non è quindi possibile verificare la validità delle attribuzioni tramite confronti di tipo stilistico. Cevese (1971) ritiene comunque più credibile l'attribuzione a Tron, se non altro perché, per la sua serietà di studioso, Pullè sarebbe più attendibile di Alverà.

Dopo i Bonioli, la villa passò ai Rossi e ai Bazzini, fino ai Guiotto-Bruttomesso, attuali proprietari, che l'acquistarono nel 1929. Occupata dai tedeschi durante la guerra, in seguito subì diversi interventi, senza che tuttavia se ne intaccassero le linee principali.



*Prospetto laterale dal giardino (B.S.)  
Pianta del piano primo (Cevese 1971)  
Litografia della villa realizzata da Marco Moro (B.S.)*

